



Il deputato

Bruxelles, 22 marzo 2012

Sig. Ministro,

l'interrogazione parlamentare, presentata a settembre del 2011, dall'on. Aldo Di Biagio, del Fli, membro dell'VIII commissione ambiente della Camera, a proposito della richiesta di ampliamento del parco marino "Scogli di Isca" sta suscitando allarme tra la comunità dei pescatori di Amantea.

Il ritrovamento del "corallo nero", rinvenuto a circa due miglia dalla costa di Amantea, dal gruppo subacqueo di Paola coordinato dal Prof. Piero Greco é sicuramente di grande interesse scientifico e ambientale, non solo perché si tratta di una specie molto rara, ma anche perché testimonia la ricchezza naturalistica dei fondali, e la presenza di questo organismo é la prova della pulizia delle acque marine amantee e calabresi . La zona del ritrovamento é nelle vicinanze del Parco marino regionale "Scogli di Isca", istituito con la Legge Regionale 21 aprile 2008, n. 12, e rientra nel programma Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente.

A seguito del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 febbraio 2004 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 4 marzo 2004 n. 53, é stata istituita una ampia zona di tutela biologica di ben 75 kmq nella quale, come da successivo decreto del 22/01/2009, sempre del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, e da questa data è vietata, la pesca di novellame di tutte le specie di pesci, per tutto l'anno, ed è possibile la pesca professionale soltanto con reti da posta, nasse e palangari.

Al Ministro per dell'ambiente e della
tutela del territorio e del Mare

Dott. Corrado Clini

La trasformazione della zona di tutela biologica in area protetta ed il suo ampliamento destano serie preoccupazioni tra le comunità locali, la cui fonte primaria di sostentamento proviene dall'attività di pesca, che vedrebbero, così, depotenziarsi la loro attività. E la suddetta proposta di riduzione dell'area di pesca verrebbe a colpire una regione già fortemente in crisi e che addirittura costretta ad importare pesce da altre parti d'Italia e d'Europa.

Peraltro il corallo nero, esiste nei fondali della zona da sempre e la marineria amanteana non ha mai creato problemi né ai fondali, né al corallo, anzi ha sempre fatto molta attenzione all'ecosistema marino, attenzione senza la quale il corallo non si sarebbe riprodotto in grandi quantità. Vedere all'orizzonte negata la possibilità alla piccola pesca costiera artigianale di poter esercitare, l'attività sottocosta appare ai pescatori una misura eccessiva e sarebbero penalizzati allo stesso modo dei grandi pescherecci che, invece, negli anni sono stati artefici di scempi ambientali, visto che, nonostante il divieto, hanno continuato a pescare sottocosta usando reti a strascico notoriamente vietate.

Questa mia lettera per sottoporre alla Sua attenzione le preoccupazioni di un folto numero di pescatori e di aziende ittiche che trovano la misura inadeguata.

Capisco perfettamente la difficoltà di coniugare misure di tutela ambientale con ragioni locali, difficoltà che mi trovo ad affrontare spesso in quanto membro della commissione ambiente del Parlamento europeo, per questo La invito, prima di avviare un provvedimento che avrebbe rilevanti ricadute socio-economiche a meglio valutare ed ad approfondire la conoscenza dei fatti anche incontrando, ove possibile, rappresentanti dei pescatori.

Certo Sig Ministro di poter contare sulla sua sensibilità e attenzione.

Resto in attesa di Sua cortese risposta

Cordialmente

On. Mario Pirillo

